

Prepensionare per offrire 90mila posti

LA PROPOSTA

ENRICO ROSSI*

POLITICA E ISTITUZIONI NON POSSONO RIMANERE CON LE MANI IN MANO DI FRONTE AL RECORD DELLA DISOCCUPAZIONE giovanile, che a novembre ha raggiunto il 37,1%. La più alta percentuale dal '92, con un trend di crescita di 5 punti in un solo anno. Il fatto che il problema non interessi solo l'Italia ma tutta l'Europa non è per noi di alcun conforto, anche perché la situazione italiana è peggiore della media, con più di un giovane ogni tre senza lavoro.

La Toscana sta un po' meglio: ogni quattro giovani tra i 15 ed i 24 anni che cercano lavoro, uno non lo trova e gli altri tre, quando va bene, sono costretti ad accettare condizioni lavorative molto distanti dai loro progetti. Proseguendo di questo passo c'è la certezza che una generazione si perda, che resti fuori dal lavoro e dalla vita sociale.

Fermare e invertire questa deriva è la priorità. Politica e istituzioni devono fare subito qualcosa di concreto. In Toscana da circa due anni stiamo sperimentando il progetto GiovaniSi, che ha coinvolto 50mila giovani con tirocini e praticantati retribuiti, contributo per l'affitto a chi esce dalla casa dei genitori, servizio civile regionale, aiuti per avviare attività autonome, nelle professioni, nel manifatturiero e in agricoltura. Il progetto ha dimostrato di funzionare e potrebbe essere adattato ed esteso al resto del Paese.

Dobbiamo poi continuare a batterci per modificare il comportamento dell'Europa, che continua a perseguire una politica depressiva, di forte austerità, affidando la crescita solo alle esportazioni extra-Ue. Ma tutto questo non basta. Bisogna fare di più e senza attendere i necessari

cambiamenti delle politiche economiche. Occorre partire subito, anche con piccole iniziative, purché concrete e in grado di dare risposte a questa esigenza prioritaria.

Avanzo una proposta: si possono creare alcune migliaia di posti di lavoro, a costo zero, nella pubblica amministrazione. So bene che in questi anni la propaganda della destra liberista e populista ha fatto di tutto per svilire il lavoro della Pa, dipingendola come un ricettacolo di

assistenzialismo inefficiente e costoso. In realtà i dati dimostrano che in Italia abbiamo un numero di addetti proporzionalmente non superiore a quello di altri Paesi. Penso che sia possibile e necessario intervenire per recuperare efficienza e produttività, restituendo alla nostra amministrazione il suo ruolo di fattore essenziale per la competitività.

Poter assumere un certo numero di giovani aiuterebbe a risolvere questi problemi, assicurando il necessario ricambio con energie fresche e adeguatamente formate e motivate. Soprattutto se si riuscisse a farlo senza aggravare i conti pubblici.

Con l'aiuto degli uffici regionali e dell'Irpet (il nostro istituto di ricerca in materia di economia) ho provato a fare due conti: in Toscana ci sono quasi 210mila dipendenti pubblici il cui costo medio è di circa 32mila euro a testa; prima della riforma pensionistica 20mila di questi lavoratori si aspettavano di andare in pensione nel giro di tre anni, mentre oggi sono costretti a prolungare la loro attività lavorativa. Se gli consentissimo di andare in pensione - supponiamo sempre nei prossimi tre anni (quindi 6-7mila l'anno) - il costo per ognuno di loro scenderebbe a circa 24mila euro, con un risparmio netto di 8mila euro. Ogni tre lavoratori in pensione si recupererebbero 24mila euro, pari pari il costo di un giovane appena assunto. Risultato: in tre anni avremmo l'uscita «anticipata» di 20mila dipendenti pubblici che consentirebbero l'ingresso di circa 7mila giovani.

Se proiettiamo questi dati della Toscana sul piano nazionale potremmo offrire - ripeto, a costi invariati - un'opportunità di lavoro a circa 90mila giovani, una bella iniezione di energie vitali nell'amministrazione pubblica. Certo, non risolutiva, ma sufficiente a ridare un po' di fiducia ad una generazione che rischia inevitabilmente di perderla.

*Presidente Regione Toscana

...
Proposta per creare lavoro negli uffici pubblici a vantaggio soprattutto delle nuove generazioni

